

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE E PARI OPPORTUNITA' 18 luglio 2016, n. 710

D.G.R. n. 729/2015 “L.R. n. 29/2014 e Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 approvato con D.G.R. n. 1534/2013 – Adozione del Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere” – A.D. n. 411/2016 - Approvazione Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui all’art. 16 della l.r. 29/201. Nomina Commissione.

**LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità**

- VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;
- VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001;
- VISTO l’art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- VISTO l’art. 18 del D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1351 del 28/7/2008 con la quale sono stati individuati i Servizi relativi alle aree di Coordinamento e, nella fattispecie, per l’Area di Coordinamento Politiche per la Promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, tra cui il Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità;
- Richiamato il DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 pubblicato sul BURP n. 109 del 3 agosto 2015, che approva l’Atto di Alta organizzazione connesso alla adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA;
- Richiamate le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1829 del 25/9/2012 e n. 439 del 6/4/2016 rispettivamente di conferimento e di conferma dell’incarico di Dirigente della Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità alla dr.ssa Francesca Zampano;
- Sulla base dell’istruttoria espletata dalla funzionaria responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la Regione, nell’ambito delle attività di programmazione di cui all’articolo 24 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia), individua, fra gli obiettivi di benessere sociale da perseguire, il contrasto e la prevenzione della violenza di genere e le misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza e li riconosce come priorità di intervento;
- il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009/2011 introduceva priorità di policy, declinandole in veri e propri obiettivi di servizio e indicava agli Ambiti territoriali alcune azioni da avviare, fissando in particolare tre obiettivi di servizio da raggiungere entro la fine del 2013 ovvero il pieno funzionamento di almeno 2 Centri antiviolenza per territorio provinciale, il pieno funzionamento di almeno 1 casa rifugio per vittime di violenza, la costituzione di 1 équipe multidisciplinare integrata per Ambito territoriale per la presa in carico di vittime di violenza o maltrattamento conclamato o sospetto;
- gli obiettivi operativi del secondo piano regionale vengono confermati dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, con la finalità generale di implementare e qualificare la rete minima dei servizi su tutto il territorio regionale con azioni di prevenzione, contrasto, monitoraggio del fenomeno, attraverso l’integrazione forte tra i servizi territoriali pubblici e privati, la valorizzazione delle competenze espresse dai Centri Antiviolenza autorizzati al funzionamento che hanno acquisito, in anni di lavoro prevalentemente volontario, esperienza e professionalità, il raccordo con il sistema della formazione e dell’inserimento socio

lavorativo nonché dell'istruzione, al fine di affrontare il tema della violenza di genere anche da un punto di vista socio-culturale;

- il predetto Piano Regionale al cap. II "Le Politiche Regionali per l'Inclusione sociale", par. 2.3.6 "Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza" individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne" impegna la Regione Puglia nel sostegno ai Programmi antiviolenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima;
- Il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 24 luglio 2014 di ripartizione del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93/ 2013", di ripartizione delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, prevede, altresì, risorse per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli;
- la predetta legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 prevede la cumulabilità dei finanziamenti stanziati dalla medesima legge regionale con quelli previsti da altri programmi europei, statali o regionali, purché non sia da questi diversamente stabilito.

CONSIDERATO CHE:

- con la D.G.R. n. 729 del 9 aprile 2015, in attuazione della legge regionale 29/2014 e del Terzo Piano regionale delle Politiche Sociali, si è provveduto ad approvare il "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere", con la finalità di definire indirizzi di lavoro che, in linea con la normativa regionale, gli atti di indirizzo nazionali e con la vigente programmazione sociale regionale, renda coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzi la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;
- detto Piano operativo è articolato su 4 Linee di Intervento:
 - Linea a) Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 14 della l.r. 29/2014
 - Linea b) Realizzazione programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014
 - Linea c) La programmazione sociale territoriale
 - Linea d) Interventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori
- il Piano rimanda ad apposito provvedimento dirigenziale l'adozione dell'Avviso Pubblico volto a definire modalità e termini di presentazione dei Programmi antiviolenza nonché la declinazione dei requisiti e dei criteri di accesso al finanziamento, in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa regionale ed in conformità a quanto previsto dagli atti di indirizzo nazionale (Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014);
- con A.D. n. 335 del 05.05.2015 si è provveduto ad approvare l'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi antiviolenza di cui di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, volto a definire modalità e termini di presentazione dei Programmi antiviolenza nonché la declinazione dei requisiti e dei criteri di accesso al finanziamento, in ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa regionale ed in conformità a quanto previsto dagli atti di indirizzo nazionale (Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 27 novembre 2014), con una dotazione finanziaria complessiva pari ad **euro 1.515.417,55**;
- con A.D. n. 428 del 04.06.2015 si è provveduto al differimento del termine di scadenza per la presentazione dei Programmi di cui all'Avviso pubblico adottato con la citata A.D. n. 355 del 05.05.2015;
- con A.D. n. 606 del 31 luglio 2015 si è provveduto a nominare la Commissione per l'espletamento dell'istru-

- toria formale delle istanze ricevute e per la predisposizione della relativa graduatoria;
- con A.D. n. 851 del 5 novembre 2015 si è provveduto ad approvare l'elenco dei Programmi anti violenza ammessi (n. 22) e non ammessi al finanziamento (n.10);
 - con A.D. n. 987 del 4 dicembre 2015 si è provveduto alla liquidazione del 50% (prima tranche) del finanziamento concesso ai Comuni capofila di 22 Ambiti territoriali per la realizzazione dei Programmi anti violenza, per un importo complessivo pari ad euro 433.344,00 sul totale del finanziamento concesso pari ad **euro 866.688,00**;
 - con A.D. **n. 411 del 4 maggio 2016** si è provveduto ad approvare l'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014, da parte dei Centri anti violenza agli Ambiti territoriali non beneficiari del finanziamento di cui all'A.D. 851/2015;

RILEVATO CHE:

- il predetto Avviso Pubblico prevede di nominare apposita commissione per l'espletamento dell'istruttoria formale delle istanze ricevute e per la predisposizione della relativa graduatoria;
- è opportuno, al fine di procedere con l'iter istruttorio delle istanze, nominare la predetta commissione.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, in quanto la complessiva dotazione finanziaria del relativo Avviso è già stata determinata e oggetto di provvedimento contabili con gli atti amministrativi richiamati in narrativa.

Tutto ciò premesso e considerato

**LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE
POLITICHE PER IL BENESSERE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITA'**

sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi; viste le attestazioni in calce al presente provvedimento; ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di nominare la Commissione per l'espletamento dell'istruttoria formale delle istanze ricevute e per la predisposizione della relativa graduatoria. Sono componenti la Commissione:
 - la dott.ssa Francesca Zampano, dirigente della Sezione Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità;
 - la dott.ssa Tiziana Corti, funzionaria della Sezione Politiche di Benessere sociale e Pari opportunità;

- la dott.ssa Giulia Sannolla, funzionaria della Sezione Programmazione sociale e integrazione socio-sanitaria;
- 3. di nominare la dott.ssa Giulia Sannolla, già Responsabile del procedimento, quale Presidente della Commissione;
- 4. di notificare il provvedimento di nomina alle componenti della commissione;
- 5. il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.;
- 6. il presente provvedimento:
 - a. sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione Puglia;
 - b. sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretario della Giunta Regionale;
 - c. sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
 - d. sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;
 - e. il presente atto, composto da n. 5 fasciate è adottato in originale

La DIRIGENTE
Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità
Dr.ssa Francesca Zampano